

ATLETICA

Ecco Rosamimosa, a Firenze la gara podistica femminile più antica d'Italia

3 ore fa Matteo Angeli Commenta



Torna sabato **Rosamimosa**, la gara podistica al femminile più antica d'Italia organizzata dal Gruppo sportivo le Torri di Firenze per sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti delle donne. La manifestazione comprende una corsa competitiva di 8 chilometri e una passeggiata ludico motoria di 5 chilometri, aperta a tutte le donne e una gara giovanile su pista aperta alle scuole medie e superiori. Organizzata dal gruppo sportivo Le Torri Podismo nel Quartiere4 presso l'impianto sportivo Betti di via Filerete, quest'anno è intitolata "Donne in corsa per la parità sul lavoro". Il risvolto sociale questa edizione è appunto dedicato ad un tema molto delicato che porteremo avanti in collaborazione con Jobbando, un'importante associazione di Calenzano che organizza un congresso molto importante a Firenze sul mondo del lavoro in cui si incontrano la domanda e l'offerta.



Inoltre la giornata sarà dedicata anche a **Cure2Children**, l'associazione che ha come scopo quello di aiutare i bambini con cancro o malattie ematologiche gravi in regioni meno abbienti, ad accedere ad una cura locale affidabile ed accessibile. Sabato un euro per ogni atleta verrà devoluto proprio all'associazione.



*"E' una gara di grande tradizione basti pensare che è la più vecchia d'Italia nel suo genere – spiega **Catia Ballotti**, presidente Gs Le Torri Podismo – stiamo cercando di valorizzarla ulteriormente coinvolgendo il maggior numero di persone. Deve essere una giornata di festa con la donna al centro dell'attenzione ovviamente. Alle prime 250 iscritte la maglietta della manifestazione; medaglia di ricordo alle prime 150 arrivate alla gara competitiva, e saranno premiate le tre scuole. Le iscrizioni sono aperte!"*



Informazioni sull'autore



Matteo Angeli

Direttore responsabile

Il fatto di aver avuto un papà bravo giornalista ha indubbiamente segnato la mia vita. Ma di sicuro lui non ha influito minimamente quel giorno che, appena diciottenne, rimasi folgorato da un tremendo fatto di cronaca. Chiesi ad un cronista di portami con se e fu in quel momento, mentre osservavo la scena, che sentii nascere qualcosa dentro: da grande anch'io avrei fatto il giornalista. Neppure il tempo di pensare che mi trovai in prova a Radio Babboleo, l'emittente più importante della mia terra, la Liguria. Quindi l'assunzione, poi le prime esperienze in tv, sui giornali locali, fino ad approdare al "mitico" Corriere Mercantile. Cronaca nera, politica, spettacoli e poi sport, tanto sport. Poi tante altre esperienze, di ogni tipo, in ogni campo. Oggi dopo quasi trent'anni il giornalismo è cambiato, e non poco. Io, a parte qualche ruga e qualche capello bianco, sono invece rimasto lo stesso. Pronto all'ennesima sfida.